

CONCESIO. Taglio del nastro per il recupero finanziato in parte dalla Regione e curato dall'Aler

Iniziata la seconda vita dell'ex filanda «Sorlini»

Marco Benasseni

Intervento da 7 milioni per 42 nuovi appartamenti a canone popolare Riscaldamento a pavimento e parco giochi completano le dotazioni

Passato, presente e futuro si incontrano nell'ex filanda Sorlini di San Vigilio di Concesio.

All'interno della quale l'Aler ha ricavato la bellezza di 42 appartamenti di edilizia popolare a canone calmierato.

UN INTERVENTO costato 7 milioni di euro, 3 dei quali messi a disposizione da Regione Lombardia. Il fabbricato è stato dotato di impianto centralizzato con riscaldamento a pavimento e, trattandosi di una ristrutturazione di un immobile vincolato, per poter garantire un'adeguata coibentazione è stata realizzata una controparete interna in cartongesso che migliora l'isolamento.

Ma non è tutto. È stato realizzato nella corte un piccolo parco giochi a disposizione degli inquilini che diventerà l'estensione del parco urbano limitrofo previsto dal Comune. A disposizione degli assegnatari ci sono bi, tri e anche quadrilocali. «Inauguriamo un intervento cominciato nel 2004. Poi rallentato a causa di un'impresa fallita. Inizialmente l'idea era quella di creare in questo fantastico contesto alcuni alloggi convenzionati abbinati ad appartamenti residenziali e altri da mettere in vendita - spiega il presidente di Aler Ettore Isacchini -. In corso d'opera, invece, si è deciso di mettere a disposizione tutto l'immobile per fare fronte alle emergenze abitative che oggi, più di ieri, sono un problema a cui dare risposte». L'Aler ha tenuto fede alla propria missione, cioè garantire un tetto alle famiglie in difficoltà. Ma ha anche recuperato un vecchio edificio che ha fatto la storia della Valtrompia. Nato come filanda, poi trasformato in conceria, oggi ospiterà 42 nuclei che entreranno nella graduatoria a cui il Comune sta lavorando. All'inaugurazione non ha potuto essere presente, per motivi di salute, l'ex sindaco di Concesio Diego Peli, che nel 2000 pianificò l'intervento.

L'IDEA di allora è stata la stessa con la quale è stato portato a termine il progetto: restituire alla comunità e alla memoria un sito di assoluto valore, nel pieno rispetto delle caratteristiche architettoniche originali. Anche per l'assessore ai Servizi sociali Domenica Troncatti quello di ieri è stato un momento importante che si attendeva da tempo: «Finalmente si riuscirà a far fronte alle numerose richieste di abitazioni in edilizia popolare».

«È in corso di stesura la graduatoria che porterà all'assegnazione degli alloggi - spiegano il sindaco Stefano Retali -. Siamo felici dell'impegno con cui Aler e Regione cercano di affrontare un problema sentito e attuale. Siamo una comunità che non si arrende e da San Vigilio oggi parte un messaggio



Il taglio del nastro dopo i lavori di recupero dell'ex filanda. Il cortile della fabbrica come si presenta oggi: conservata anche la preziosa ciminiera in mattoni

di speranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA